99[1]) Vene in Collegio uno cittadin di Ravenna nominato domino Agustin Rubolo doctor, con lettere di credenza del prescidente, del governador per il Papa et di la comunità, el qual expose come hanno nova li Rasponi foraussiti fevano zente, per il che dubitavano non volesseno intrar in quella città, pertanto rechiedevano 400 fanti per custodia di quella. Et di questo il Legato *etiam* lui fo . . . . El Serenissimo li rispose si consulteria, et se li risponderia.

Da poi disnar, fo Pregadi, per scriver a Fiorenza.

Di Crema, a nona, vene lettere del proveditor zeneral Contarini, di 17. Et perchè da Crema si ha questo instesso aviso, a lui lo noterò.

Del Podestà et capitanio di Crema, di 17:

Copia di lettere di domino Matteo Mario Busseto da Lodi, di 17, da S. Angelo.

Siamo avisati qua, esser gionte 38 bandiere de nemici a Landriano con pezzi tre de artellaria campestre, et doveano andar di longo a Melignano; ma per lettere del Leyva sono soprasedute sino a domatina che li agiongeranno due altre insegne del Belzoioso. Una bona spia referisse, il Leva haver concluso uscire con tutti li lanzichenechi Lunedì proximo, et voler venir allo assalto di questa terra; et di questo ne siamo certificati da nostri gentilomeni amici da Milano, quali sugiongeno, che havendo noi pur 2000 homeni da l' altra banda, si haria Milano senza fallo, perchè restarà con pochissima gente dentro. Qui et per tutto se sta con bon animo; ma che si proveda di polvere, piombo et formento. In questo non scio più ad chi me remettere se non a la signoria vostra, da quale depende ogni perdita et vittoria di tutto, et ad vostra signoria sempre mi ricomando.

Copia di lettere di Francesco Casale, data in Villanova a dì 17 Mazo.

Molto magnifico signor et patron observandissimo.

Questa mattina, questi signori ducheschi sono levati da Santo Angelo et venuti a Villanova con parere del signor Jannes, per quanto mi hanno ditto, et per esser poche gente hanno fatto bene, perchè non si potea nocer lo inimico, quale è allogiato ad Vidigulfo et Marignano. Tra loro dicono, che deve venir il conte di Lodrone con li lanzichenechi et 99*
alcuni italiani, et per uno presone s' è inteso esser stato a Pavia la persona sua et esser poi andato a Milano, dove ancor era il conte Lodovico. Altro non se intende, se non che ad vostra signoria sempre mi aricomando.

Del ditto Podestà et capitanio, di 18.

Io ho per certa informatione et fede degni, mente de inimici esser di soccorrer Pizigatone et giongerli fanti 600 et cavalli 200; il che se seguisse, il cremonese, il cremasco, et il vescoato di sotto lodesano saria preda de li inimici con extrema ruina di questa terra. De la qual cosa ne è stà parlato eri fra quelli signori nel consulto a Lodi, di far fare uno riparo nel loco ditto Giara de Pizigaton, includendo parte del borgo, et per tal via prohibir lo adito a nemici di soccorrer ditto loco; cosa che non si pol fare se non con qualche tempo, o almeno de zorni 10, nè fin hora si è dato principio alcuno. Hanno deliberato far lo allogiamento di la gente nostra ad uno loco ditto San Grado, lontano da Lodi doi miglia, et in caso li nemici vengano avanti, retirarsi et abandonar la campagna. Et lo istesso ho questa matina dal signor Janus, con il qual ragionando li dissi che se questo seguiva, le cose nostre de qui sariano a malissimo termine, perchè li nemici fariano non solo lo arcolto loro, ma *etiam* el nostro, et le nostre zente se assediariano di fame, et *praecipue* questa, de la qual sola si ha extratto il viver per Lodi, exercito et Santo Angelo. Et sua signoria mi rispose, non poter altro, che non vol metter la gente de la Illustrissima Signoria in periculo, et che li nemici saranno 7, o, 8000 fanti, et li nostri insieme con quelli dello illustrissimo signor Duca de 2000, et che era consiglio de necessità el retirarsi in securo. Il che mi ha parso darne aviso a vostre magnificentie, quale se degneranno legerle etc. Le cose de qui mi pareno a mal partito et pezo, senza capo et governo. Questo clarissimo Proveditor è troppo vechio a queste fatiche. Il signor Janes è persona molto freda et di poco core. Se non si fa provisione che faciamo il ricolto, si perderà in brevissimo tempo non *solum* Lodi et Cremona, ma il resto, per bisogno de victualie; che Iddio nol voglia. Adesso saria tempo haver li fanti in esser; meglio saria adesso 4000 fanti, che fatto lo arcolto di 10 mila et de li 10 milia svizari; sichè non è tempo de indusiar. Et sopra tutto bisogna bon capo et che 100
habi bon core, perchè questa terra è per fornir

(1) La carta 98* è bianca.